

Università degli studi dell'Aquila
Progetto «Territori Aperti»



Realizzato con il contributo del Fondo Territori, Lavoro e
Conoscenza di CGIL, CISL e UIL.



L'andamento delle economie colpite da calamità naturali: le aree interne abruzzesi e i comuni del cratere 2009

A cura di Noemi Bromo ed Eugenia Nitoglia

Sotto la supervisione di Maria Gabriela Ladu, Alessia Mastrangioli e Riccardo Persio.



Indice

Introduzione

1 I territori

2 Le evidenze empiriche

2.1 La popolazione

2.2 I redditi e i contribuenti

2.3 Le imprese

3 Approfondimento: i comuni del cratere

Conclusioni

Bibliografia e sitografia

Introduzione

L'andamento delle economie colpite da calamità naturali





Introduzione

Il *rapporto 2024 di Territori Aperti si pone come* obiettivo quello di analizzare le economie dei territori colpiti dal sisma del 2009 focalizzando l'attenzione su 44 dei 57 comuni del cratere: quelli classificati *come aree interne* dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Il lavoro è stato articolato nelle tre sezioni seguenti:

- *I territori*: con l'ausilio di alcune cartografie, verranno rappresentati i comuni oggetto di analisi, in particolare verrà mostrata la distribuzione delle aree interne;
- *Le evidenze empiriche*: attraverso l'analisi della popolazione, dei redditi e dei contribuenti, e delle imprese, si avrà un quadro più chiaro delle dinamiche di queste aree;
- *I comuni del cratere*: si tratta di un approfondimento dove saranno esaminati, attraverso dei grafici a dispersione, le dinamiche degli indicatori dei comuni del cratere analizzati, con particolare riferimento alle variazioni più rilevanti.

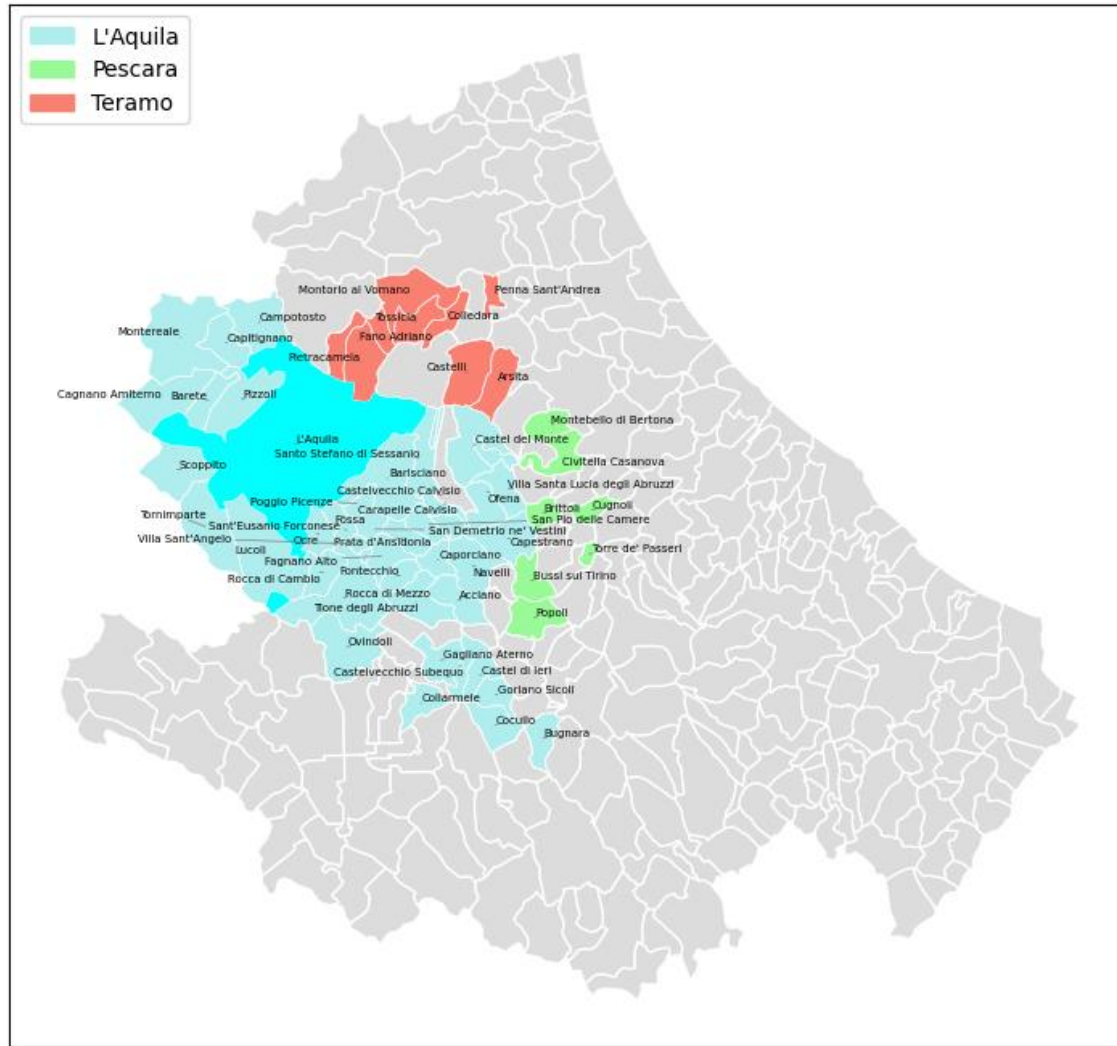
I territori

L'andamento delle economie colpite da calamità naturali





I comuni del cratere



L'Aquila: Acciano, Barete, Villa Sant'Angelo, Goriano Sicoli, Lucoli, Montereale, Navelli, Ocre, Ofena, Ovindoli, Pizzoli, Fossa, Poggio Picenze, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, San Demetrio ne' Vestini, San Pio delle Camere, Sant'Eusanio Forconese, Santo Stefano di Sessanio, Scoppito, Tione degli Abruzzi, Tornimparte, Prata d'Ansidonia, Fontecchio, Gagliano Aterno, Carapelle Calvisio, Barisciano, Bugnara, Cagnano Amiterno, Campotosto, Capestrano, Capitignano, Caporciiano, Fagnano Alto, Castel del Monte, Villa Santa Lucia degli Abruzzi, Coccullo, Castelvecchio Calvisio, Castelvecchio Subequo, Castel di Ieri, Collarmele;

Pescara: Torre de' Passeri, Popoli, Montebello di Bertona, Civitella Casanova, Bussi sul Tirino, Brittoli, Cugnoli;

Teramo: Tossicia, Arsita, Castelli, Montorio al Vomano, Pietracamela, Penna Sant'Andrea, Colledara, Fano Adriano.



Le aree interne

Il focus centrale della prima parte del rapporto è il confronto tra gruppi di comuni classificati come «*aree interne*» dalla SNAI. La SNAI è una politica di coesione territoriale definita nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 del Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe). Essa nasce con l'obiettivo di analizzare e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e spopolamento che colpiscono i comuni distanti dai centri principali di offerta dei servizi essenziali. [1]

I comuni italiani sono classificati in 5 categorie: poli, cintura, intermedi, periferici e ultra-periferici.

Nei *poli*, o *comuni di destinazione prevalente*, sono contemporaneamente presenti:

- un'offerta scolastica superiore articolata; (un liceo - scientifico o classico - e almeno uno tra istituto tecnico e professionale)
- un ospedale sede di DEA di I livello;
- una stazione ferroviaria di tipo “*silver*”.

(con un impianto di dimensioni medio-piccole, più di 2.500 frequentatori giornalieri in media e servizi per la lunga, media e breve percorrenza) [2].

Un comune rientra in una specifica categoria in base alla distanza in termini di percorrenza dal polo più vicino.

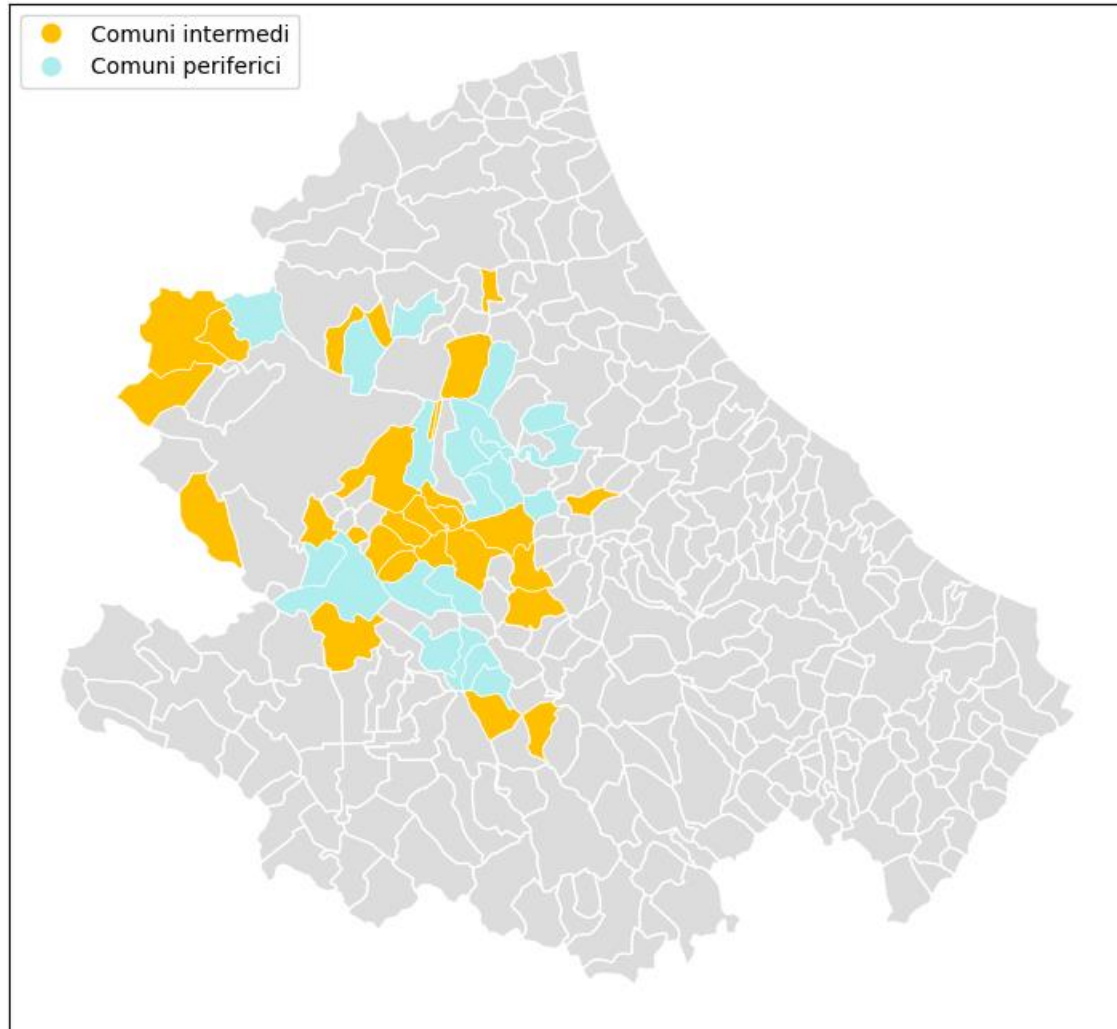
Si definiscono “*area interna*” i comuni intermedi, periferici e ultra-periferici, i quali distano rispettivamente 20, 40 e 75 minuti dal loro polo di appartenenza più vicino. [3]

In Abruzzo, nella programmazione 2014-2020 sono state individuate sette aree interne:

- Basso Sangro Trigno [BST] • Gran Sasso – Valle Subequana [GSVS] • Valle del Giovenco – Valle Roveto [VGVR] • Alto Aterno – Gran Sasso Laga [AAGSL] • Valfino – Vestina [VFVE]. [4]



Le aree interne del cratere



Dei 57 comuni del cratere, 44 sono classificati come “area interna”, di cui 25 “intermedi” e 19 “periferici”.

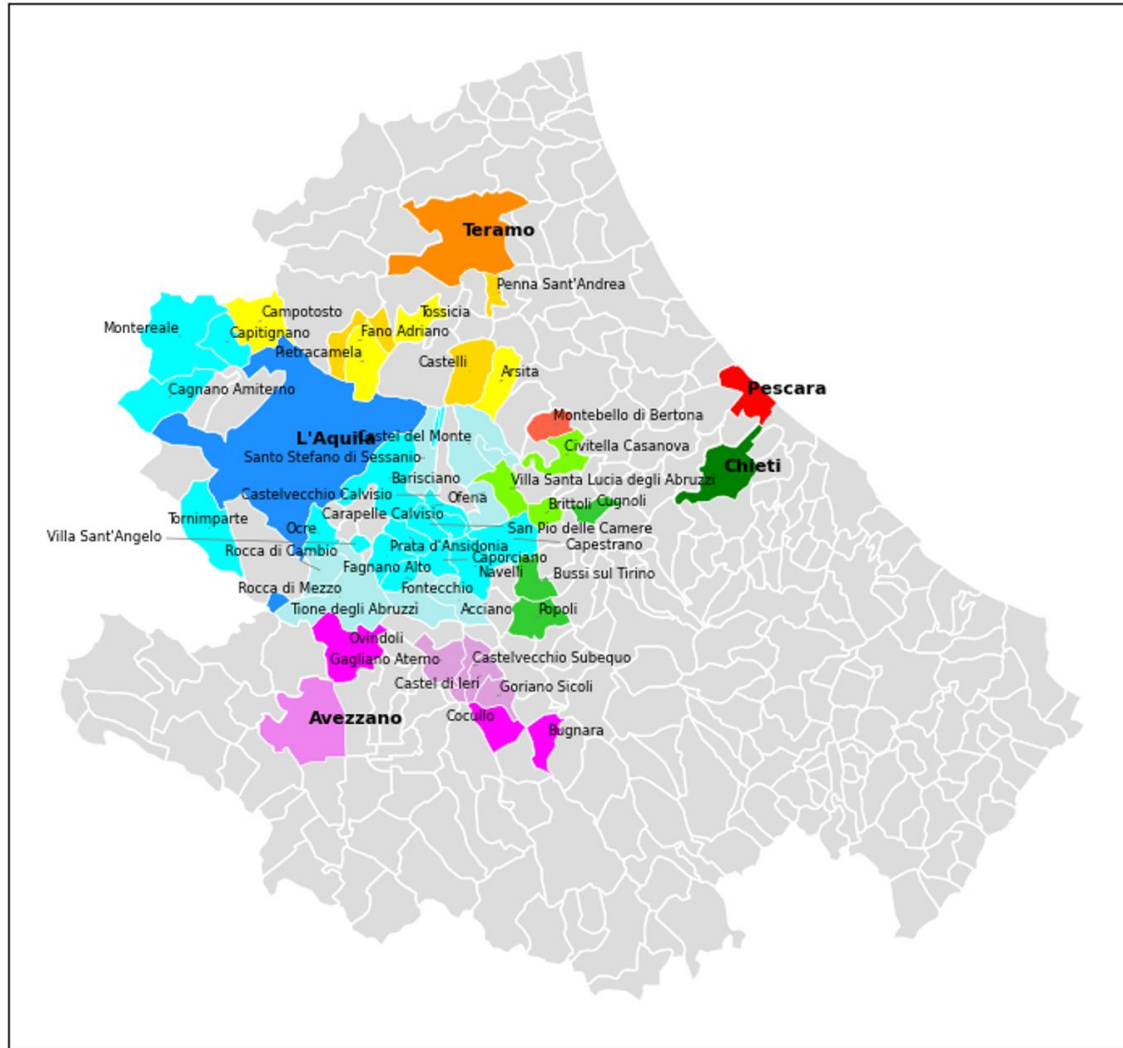
Comuni intermedi: Barisciano, Bugnara, Bussi sul Tirino, Cagnano Amiterno, Capestrano, Capitignano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castelli, Castelvechio Calvisio, Cocullo, Cugnoli, Fagnano Alto, Fano Adriano, Fontecchio, Montereale, Navelli, Ocre, Ovindoli, Penna Sant'Andrea, Popoli, Prata d'Ansidonia, San Pio delle Camere, Tornimparte, Villa Sant'Angelo.

Comuni periferici: Acciano, Arsita, Brittoli, Campotosto, Castel del Monte, Castel di Ieri, Castelvechio Subequo, Civitella Casanova, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Montebello di Bertona, Ofena, Pietracamela, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Santo Stefano di Sessanio, Tione degli Abruzzi, Tossicia, Villa Santa Lucia degli Abruzzi.

Non se ne riscontra nessuno ultraperiferico. I restanti 12 non rispettano i criteri di classificazione in quanto troppo vicini ai poli.



I comuni del cratere e i poli di riferimento



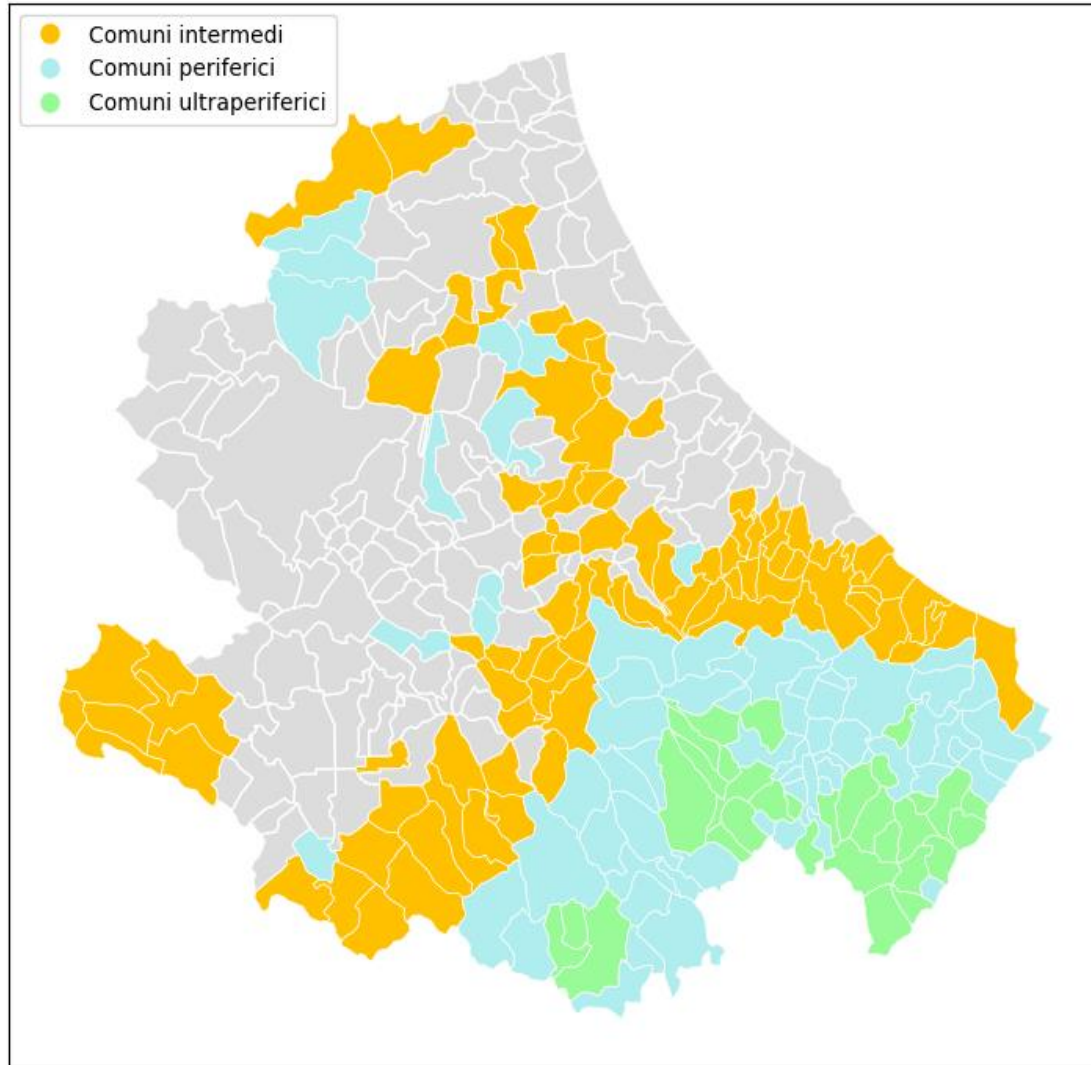
La mappa mostra i *comuni del cratere* classificati come *aree interne*, rispetto al comune di destinazione prevalente.

I *poli* evidenziati in grassetto sono **L'Aquila**, **Teramo**, **Chieti**, **Pescara** e **Avezzano**.

La gradazione dei colori rappresenta la distanza del comune dal polo in base all'appartenenza alla classificazione «intermedio», «periferico» e «ultraperiferico».



Altre aree interne d'Abruzzo



Nella mappa sono evidenziati i comuni abruzzesi classificati come *"area interna"* che non appartengono al cratere. La classificazione riguarda i comuni *intermedi*, *periferici* e *ultraperiferici* abruzzesi.

E' importante evidenziare che, pur rispettando i criteri definiti dalla SNAI, sono stati rimossi dall'insieme dei comuni oggetto di analisi quelli di Atesa, Lanciano, Penne, San Salvo, Sulmona e Vasto, in quanto registrano più di 10.000 abitanti e potrebbero pesantemente condizionare le evidenze delle analisi proposte.

Le evidenze empiriche

L'andamento delle economie colpite da calamità naturali





Le evidenze
empiriche





I residenti

Territori	Totale dei residenti				
	2009	2010	2020	2021	2023
Aree interne del cratere	44.472	44.196	39.542	38.666	37.727
Altre aree interne	449.254	448.491	422.100	415.153	409.824
L'Aquila	71.683	71.241	70.019	69.349	69.558
Abruzzo	1.321.887	1.326.015	1.293.941	1.281.012	1.269.860

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Note: popolazione residente al 1° gennaio

Il primo aspetto di particolare rilevanza è la tendenza allo spopolamento che accomuna le aree oggetto di discussione, e che, di fatto, conferma le recenti preoccupazioni sull'andamento demografico italiano. [5]

È interessante notare come il tasso di crescita medio annuo, tra il 2009 e il 2023, delle *aree interne del cratere* sia minore rispetto a quello delle *altre aree interne* d'Abruzzo, attestandosi rispettivamente a -1,01 e -0,6 punti percentuali. Questi dati, da un lato, riflettono la tendenza generale allo spopolamento; dall'altro lato, mettono in risalto come le aree interne del cratere ne siano maggiormente soggette.

Guardando invece a *L'Aquila* e all'*Abruzzo*, tra il 2009 e il 2023, si registrano tassi di variazione tra loro simili, pari rispettivamente a -0,20 e -0,26 punti percentuali.



I residenti stranieri

Territori	Totale dei residenti stranieri				
	2009	2010	2020	2021	2023
Aree interne del cratere	2.242	2.317	2.730	2.578	2.463
Altre aree interne	14.291	14.938	16.336	15.476	15.396
L'Aquila	3.320	3.292	5.405	6.031	6.016
Abruzzo	63.802	68.332	83.504	82.568	80.963

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Note: popolazione residente al 1° gennaio

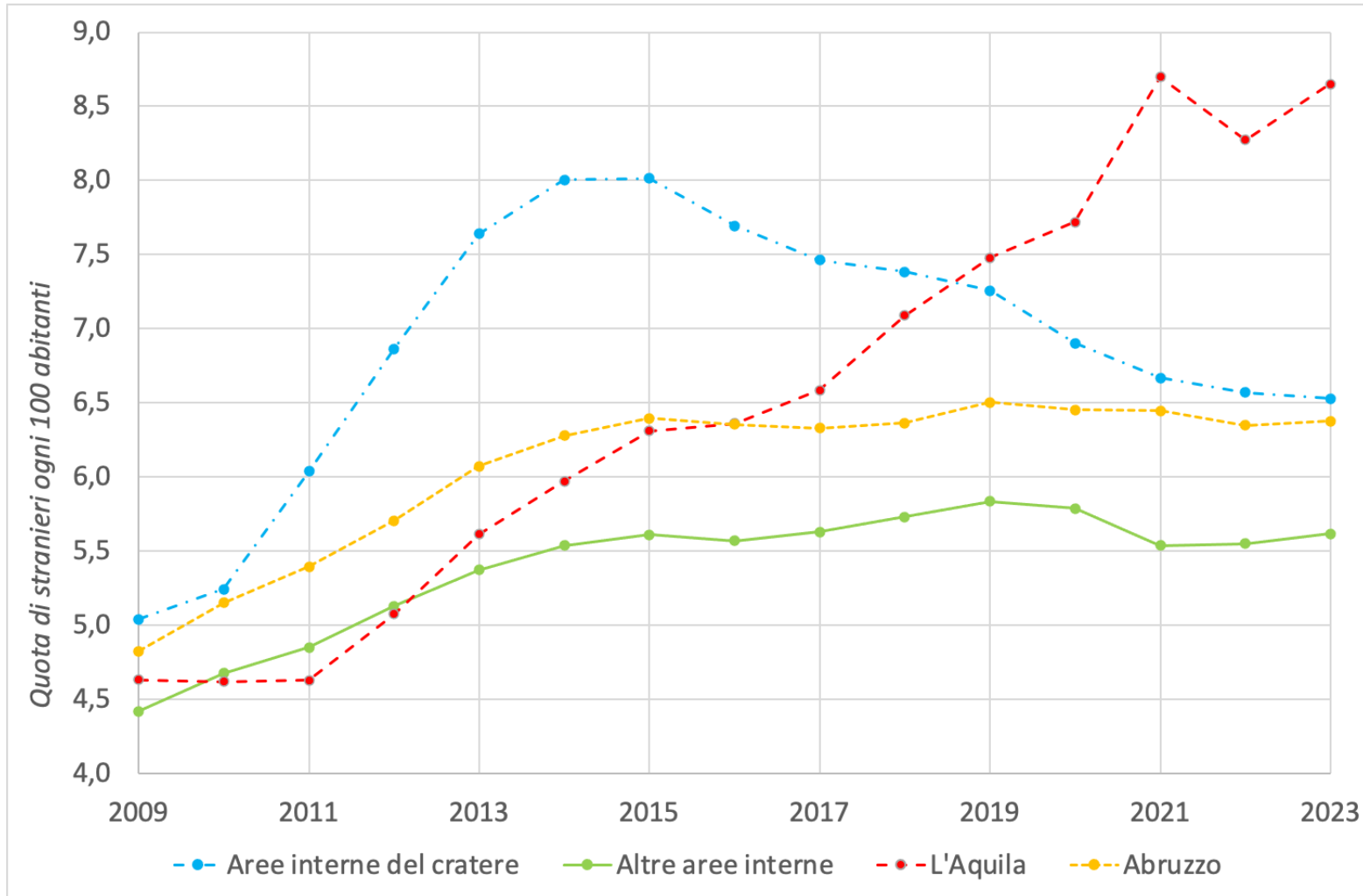
L'andamento della popolazione di nazionalità estera denota un aumento abbastanza significativo per tutte le aree nel periodo considerato (2009 – 2023). In particolare, si registra una persistente crescita del numero di immigrati nel comune di *L'Aquila* con un tasso di crescita medio annuo pari al 5,4 per cento.

Al contrario, il tasso di crescita medio annuo mostrato dall'*Abruzzo* è pari a 1,8 punti percentuali: questa differenza mette in luce la maggiore capacità di attrazione di popolazione straniera del capoluogo abruzzese, dovuta probabilmente al notevole aumento del numero di cantieri per la ricostruzione.

La stessa capacità non è mostrata dalle *aree interne del cratere*, che evidenziano un tasso di crescita più contenuto e in linea con le *altre aree interne* d'Abruzzo, pari rispettivamente allo 0,66 e allo 0,52 per cento.



Dinamica della quota di popolazione straniera residente



Il grafico mostra la dinamica della quota della popolazione straniera residente nelle quattro aree oggetto di analisi dal 2009 al 2023.

L'Aquila registra una forte crescita del numero di residenti stranieri a partire dal 2011.

Inoltre, per tutto l'intervallo di tempo considerato, in tutte le aree analizzate risiedono in media più stranieri rispetto all'Abruzzo.

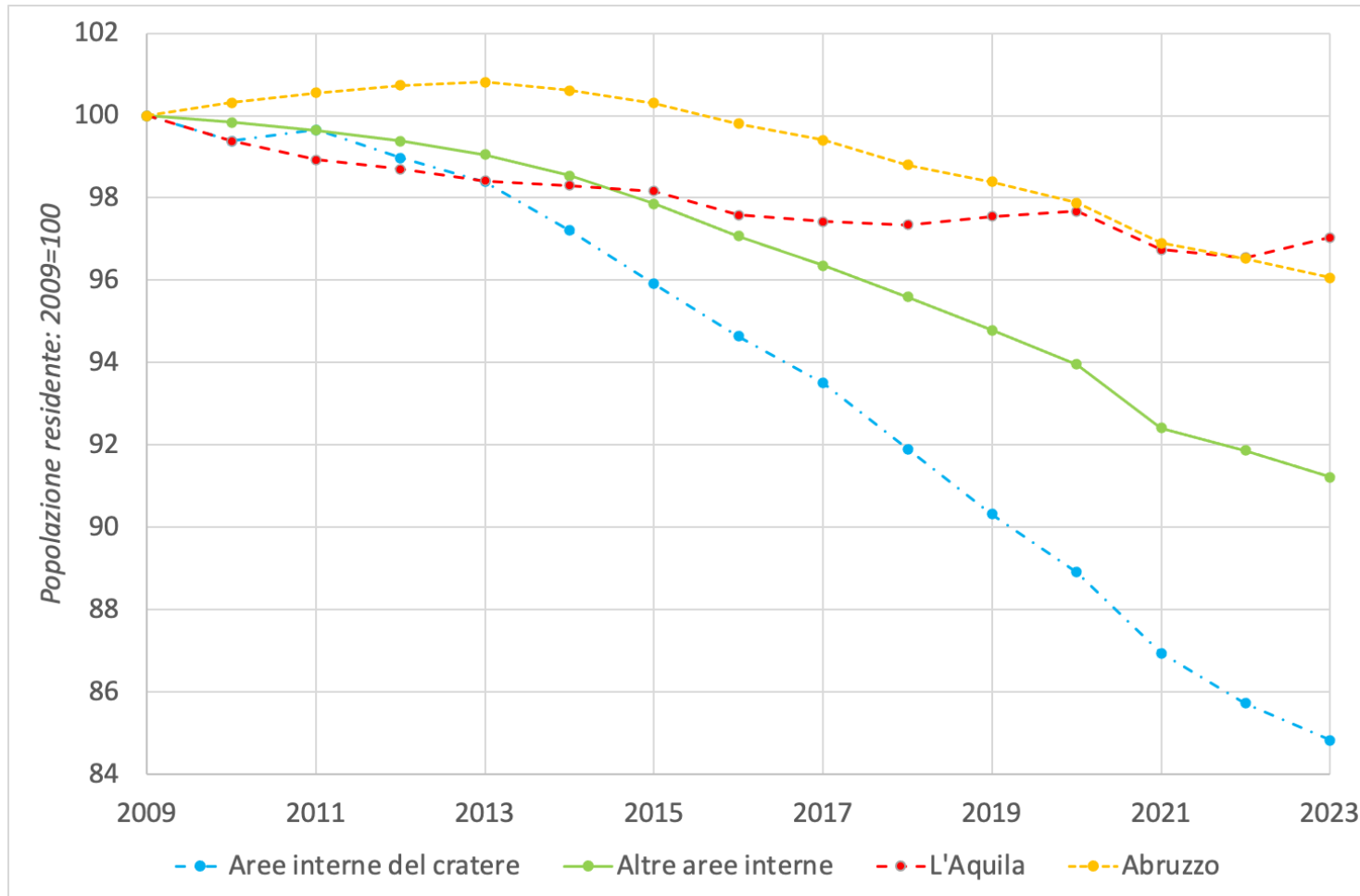
Al contrario, le *aree interne del cratere* mostrano una notevole crescita a partire dal 2010 – probabilmente riconducibile al forte bisogno di dipendenti da impiegare nei cantieri destinati alla ricostruzione dei comuni colpiti – salvo poi convergere verso il livello regionale a partire dal 2021.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Note: popolazione residente al 1° gennaio



Dinamica della quota della popolazione totale residente



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Note: popolazione residente al 1° gennaio

Valori indicizzati al 2009

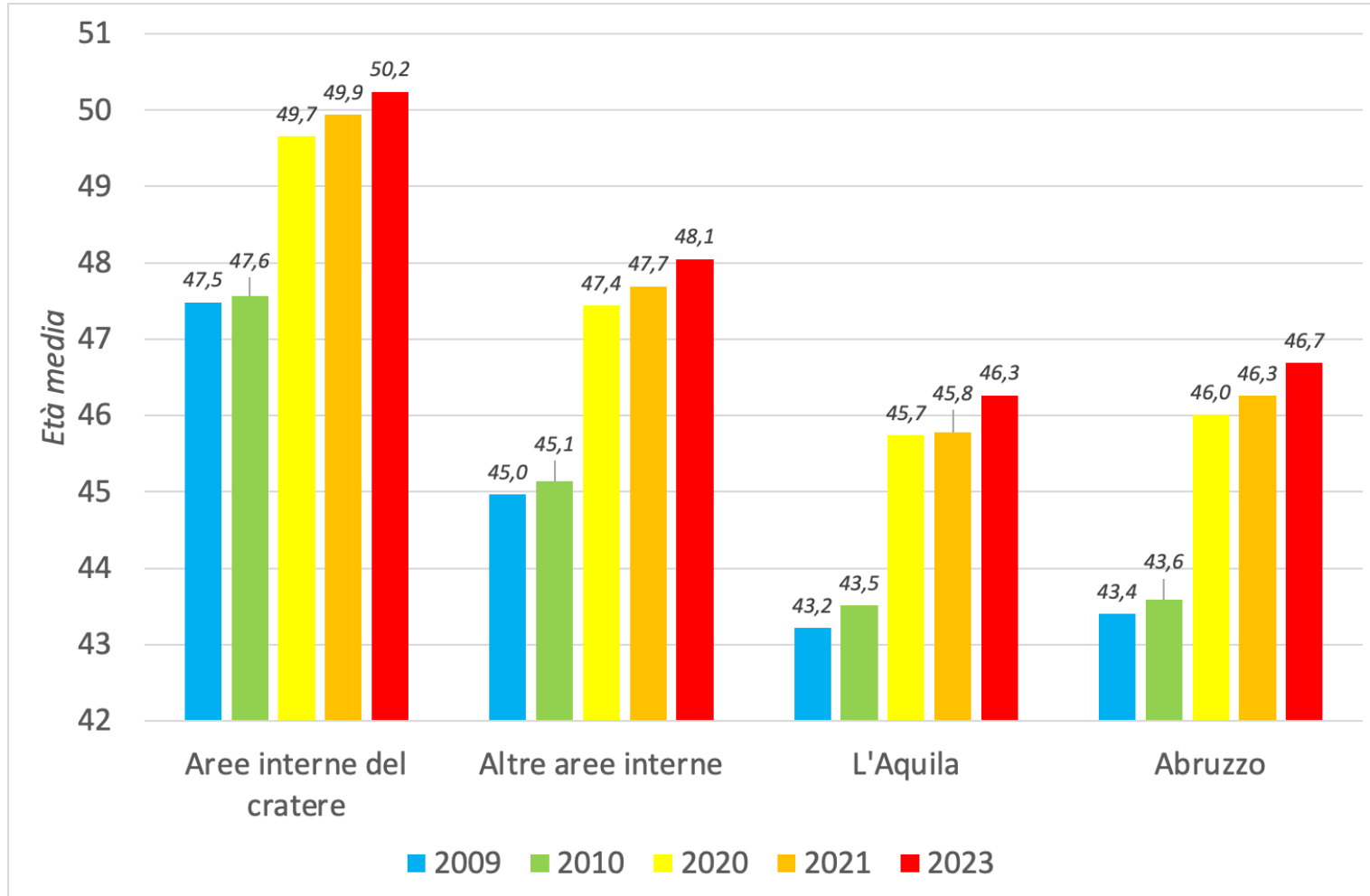
La dinamica della popolazione residente riportata nella figura mostra un'evidente calo demografico nel corso degli anni oggetto di analisi. Infatti, in linea con l'andamento nazionale, tutte le aree in esame evidenziano una tendenza decrescente della popolazione residente.

L'Aquila registra una flessione minore, raggiungendo un livello di poco inferiore a quello del 2009. L'Abruzzo e le aree interne seguono, invece, una dinamica simile tra loro, con un calo demografico, però, maggiore nelle aree interne.

Queste ultime sono accomunate da un calo demografico persistente, soprattutto quelle del cratere, che registrano una riduzione della popolazione del 15 per cento nel periodo considerato. Questo aspetto, non rilevato nel comune di L'Aquila, e nemmeno nelle altre aree interne d'Abruzzo, potrebbe essere ricondotto agli effetti del sisma sul territorio.



Età media



Generalmente l'**età media** è cresciuta tra il 2010 e il 2020: in ognuna delle aree prese in esame è aumentata di almeno 3 anni nel corso del periodo analizzato. Questa evidenza riflette la tendenza delle quattro aree all'invecchiamento, ma è importante notare come sia le *aree interne del cratere* sia le *altre aree interne* abbiano un'età media decisamente maggiore rispetto a quella del capoluogo e dell'Abruzzo.

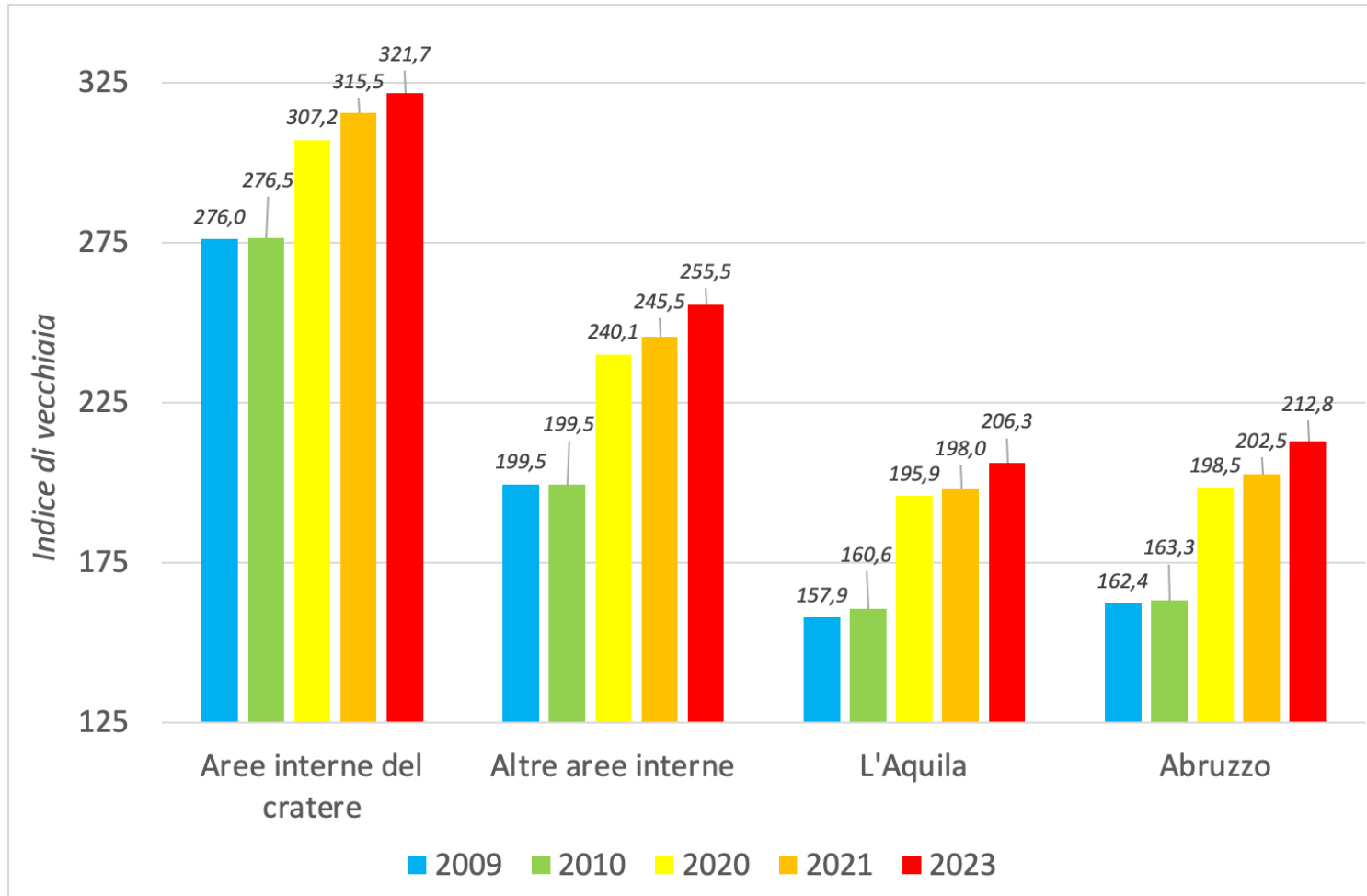
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Note: popolazione residente al 1° gennaio



Indice di vecchiaia

(over 65 / under 14) *100



L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra cittadini con più di sessantacinque anni e quelli con meno di quattordici, mostra come le *aree interne del cratere* e le *altre aree interne* abbiano un livello di invecchiamento della popolazione tendenzialmente più elevato delle altre due osservate.

In particolare, le *aree interne del cratere*, oggi registrano più di 300 anziani ogni 100 giovanissimi residenti. L'*Abruzzo* e L'*Aquila* presentano un livello dell'indice di vecchiaia, seppur inferiore a quelli delle aree interne, elevato, che riflette, anche in questo caso, una presenza degli anziani notevolmente superiore a quella dei giovanissimi.

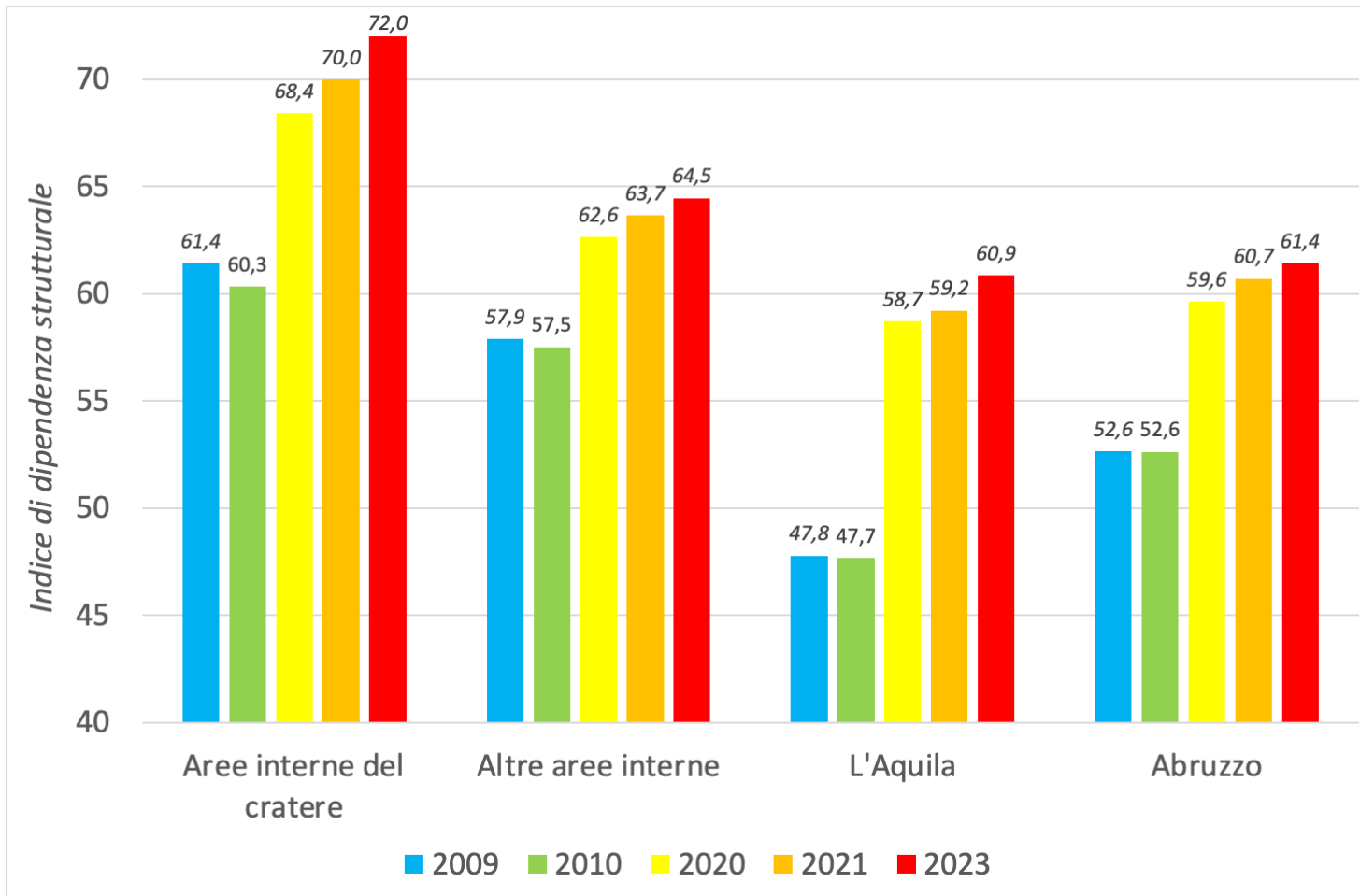
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Note: popolazione residente al 1° gennaio



Indice di dipendenza strutturale

(over 65 + under 14) / età lavorativa * 100



L'indice di dipendenza strutturale è calcolato come il rapporto percentuale tra la popolazione non attiva (maggiore di sessantacinque e minore di quattordici anni) e la popolazione in età lavorativa.

Seppur la tendenza dell'indice resta in linea con le dinamiche precedentemente analizzate, non si può ancora parlare di squilibrio generazionale. Infatti, anche se il valore dell'indicatore è cresciuto dall'intervallo 2009-2010 a quello 2020-2021, le persone in età lavorativa hanno ancora la capacità di sostenere economicamente e socialmente la parte di popolazione non attiva.

I valori maggiori dell'indice per le *aree interne del cratere* potrebbero essere ricondotti principalmente all'elevato numero di anziani piuttosto che a quello di giovani con meno di quindici anni di età.

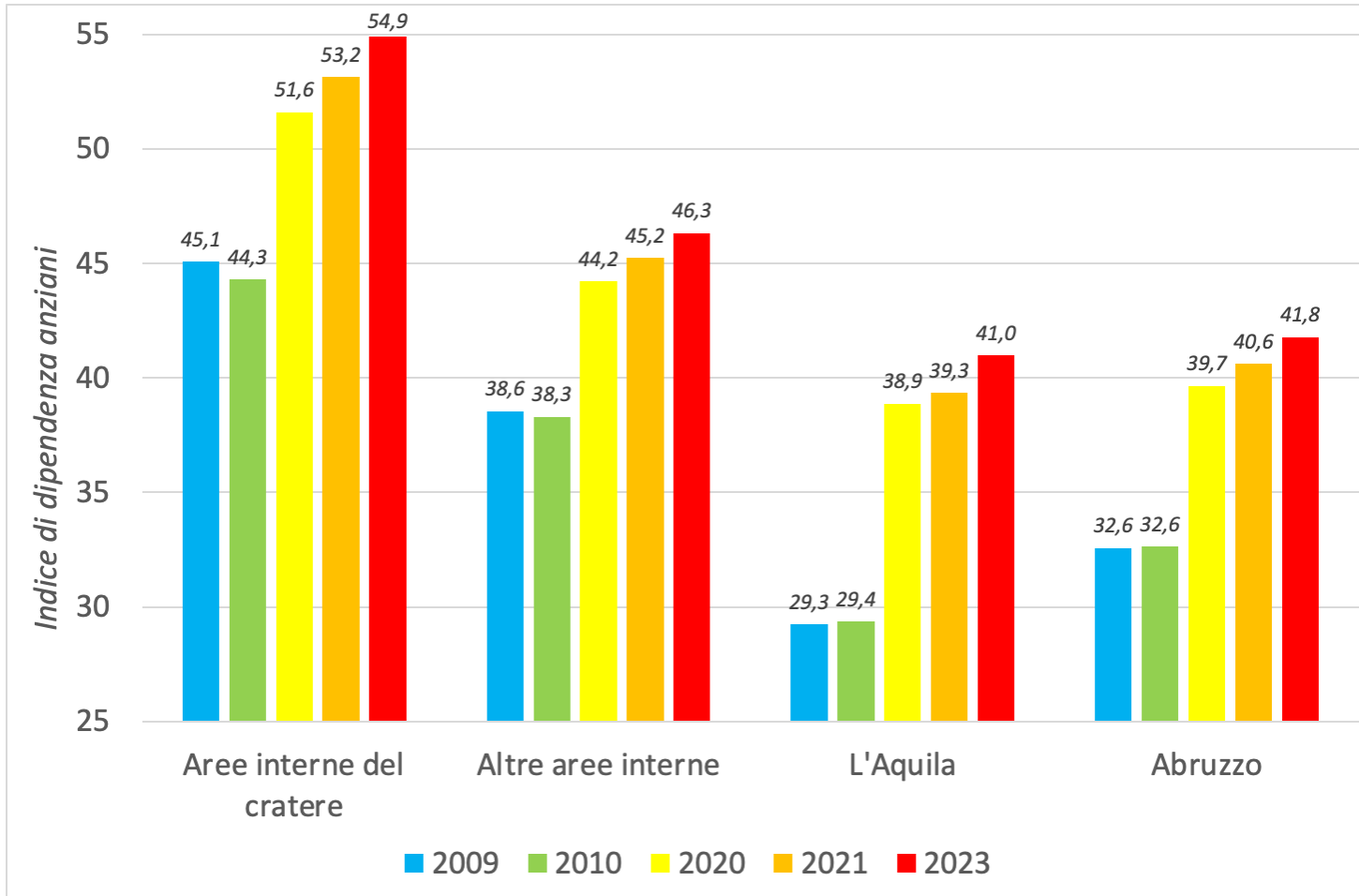
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Note: popolazione residente al 1° gennaio



Indice di dipendenza anziani

(età lavorativa /over 65) * 100



Infine, l'indice di dipendenza anziani è dato dal rapporto percentuale tra il numero di persone in età lavorativa e il numero di persone con più di sessantacinque anni.

Le *aree interne del cratere* registrano un valore dell'indice decisamente maggiore rispetto a l'Abruzzo e L'Aquila, ma in linea con le *altre aree interne d'Abruzzo*. Si ritiene che nelle aree classificate più interne, la popolazione più giovane si stia muovendo dai piccoli comuni verso le aree più urbane, ed in particolare il terremoto del 2009 possa aver accentuato tale fenomeno, soprattutto a discapito dei comuni colpiti.

Ad esempio, dal 2020, nelle *aree interne del cratere*, ogni 100 persone in età lavorativa, ci sono 50 cittadini over 65, mentre la percentuale nelle altre aree interne si attesta a 45. Al contrario, *L'Aquila* e *l'Abruzzo* registrano in media 37 e 38 anziani ogni 100 abitanti, rispettivamente.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Note: popolazione residente al 1° gennaio



Le evidenze
empiriche



Redditi e contribuenti

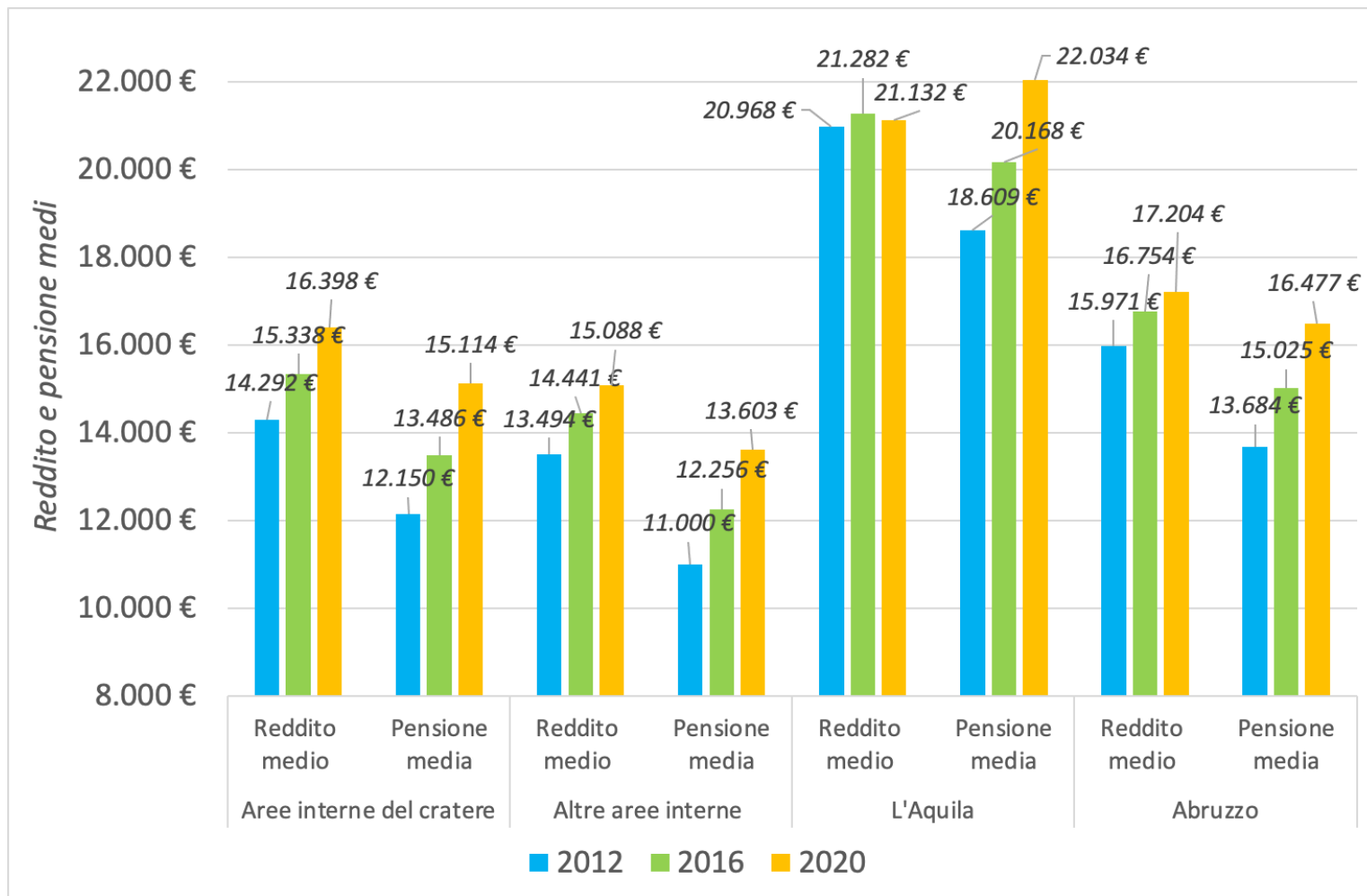




Redditi e pensioni medie

$\text{Reddito medio} = (\text{Reddito imponibile} / \text{Contribuenti})$

$\text{Pensione media} = (\text{Reddito da pensione} / \text{Pensionati})$



Il grafico mostra il confronto tra redditi e pensioni medie dei residenti nelle quattro aree. Anche se tutte registrano una crescita nei valori esaminati, *L'Aquila* presenta valori maggiori sia per i redditi, che sono rimasti pressoché invariati tra il 2012 e il 2020, sia per le pensioni medie, che al contrario hanno registrato un tasso di crescita medio annuo pari a 2,13 punti percentuali.

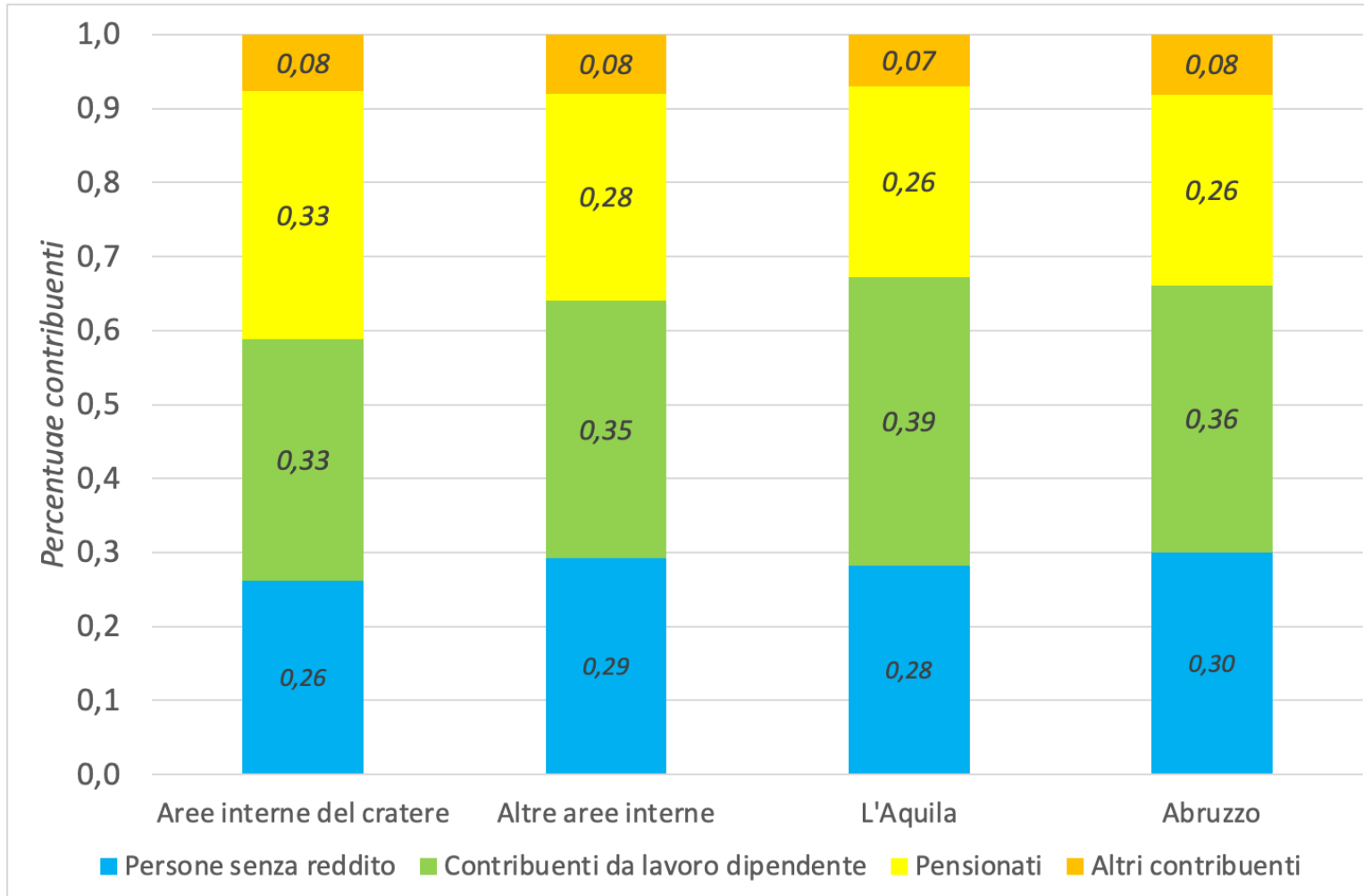
Riguardo le aree restanti, sia i redditi medi che le pensioni medie hanno registrato tassi di crescita medi annui simili, in particolare le aree interne del cratere presentano il tasso di crescita maggiore su entrambe le variabili.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Note: popolazione residente al 1° gennaio



Ripartizione dei contribuenti (anno 2020)



Il grafico mostra la composizione dei contribuenti nelle aree oggetto di analisi. Si evidenzia una diversa ripartizione in termini di pensionati e di contribuenti da lavoro dipendente: i primi, infatti, sono presenti in misura maggiore nelle *aree interne del cratere*, seguite dalle *altre aree interne d'Abruzzo*. Ciò conferma la maggiore presenza di persone anziane nelle aree interne rispetto al comune di *L'Aquila*, che presenta una ripartizione maggiormente a favore dei contribuenti da lavoro dipendente.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT
Note: popolazione residente al 1° gennaio

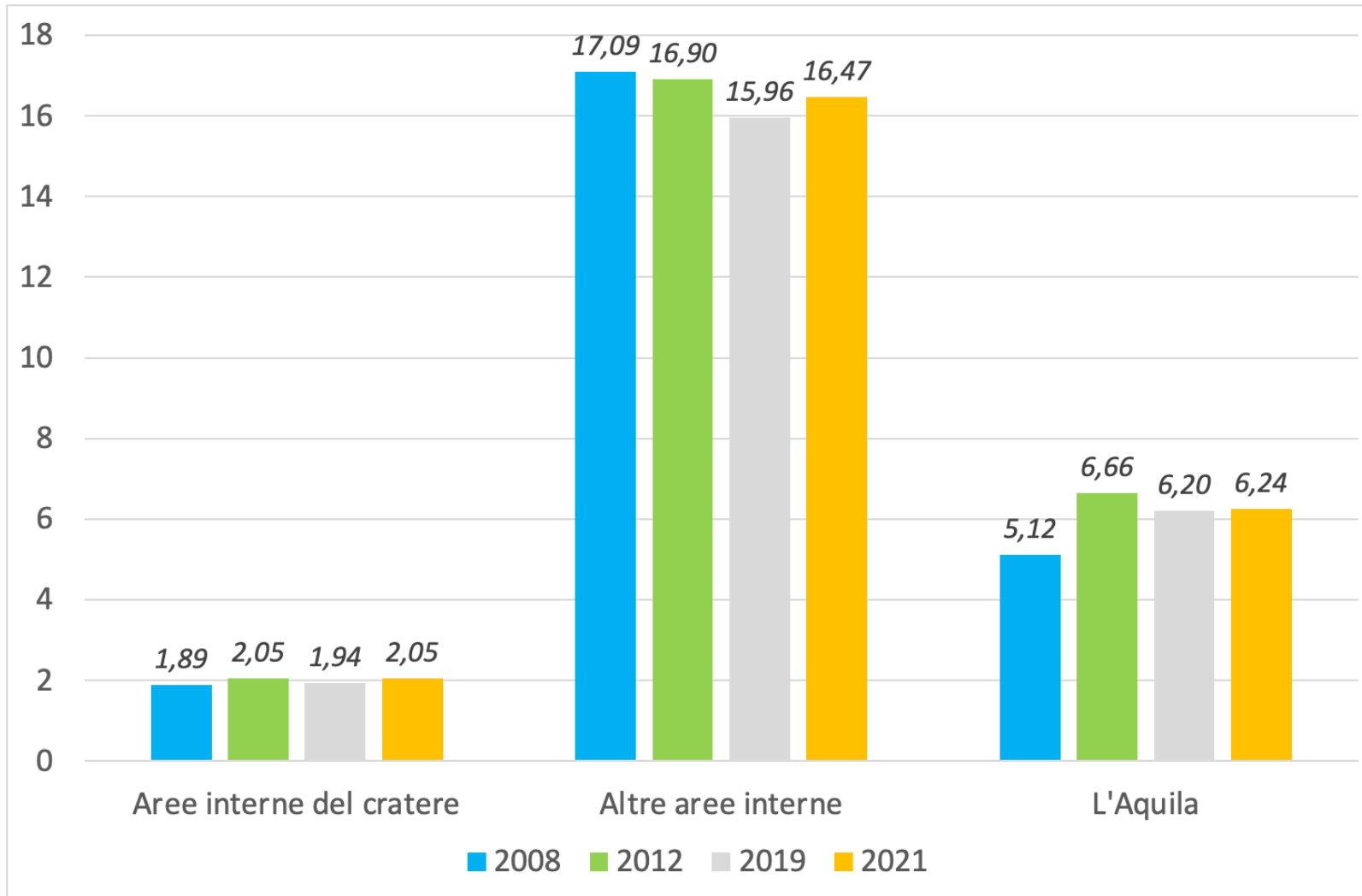


Le evidenze
empiriche





Quota del numero di addetti



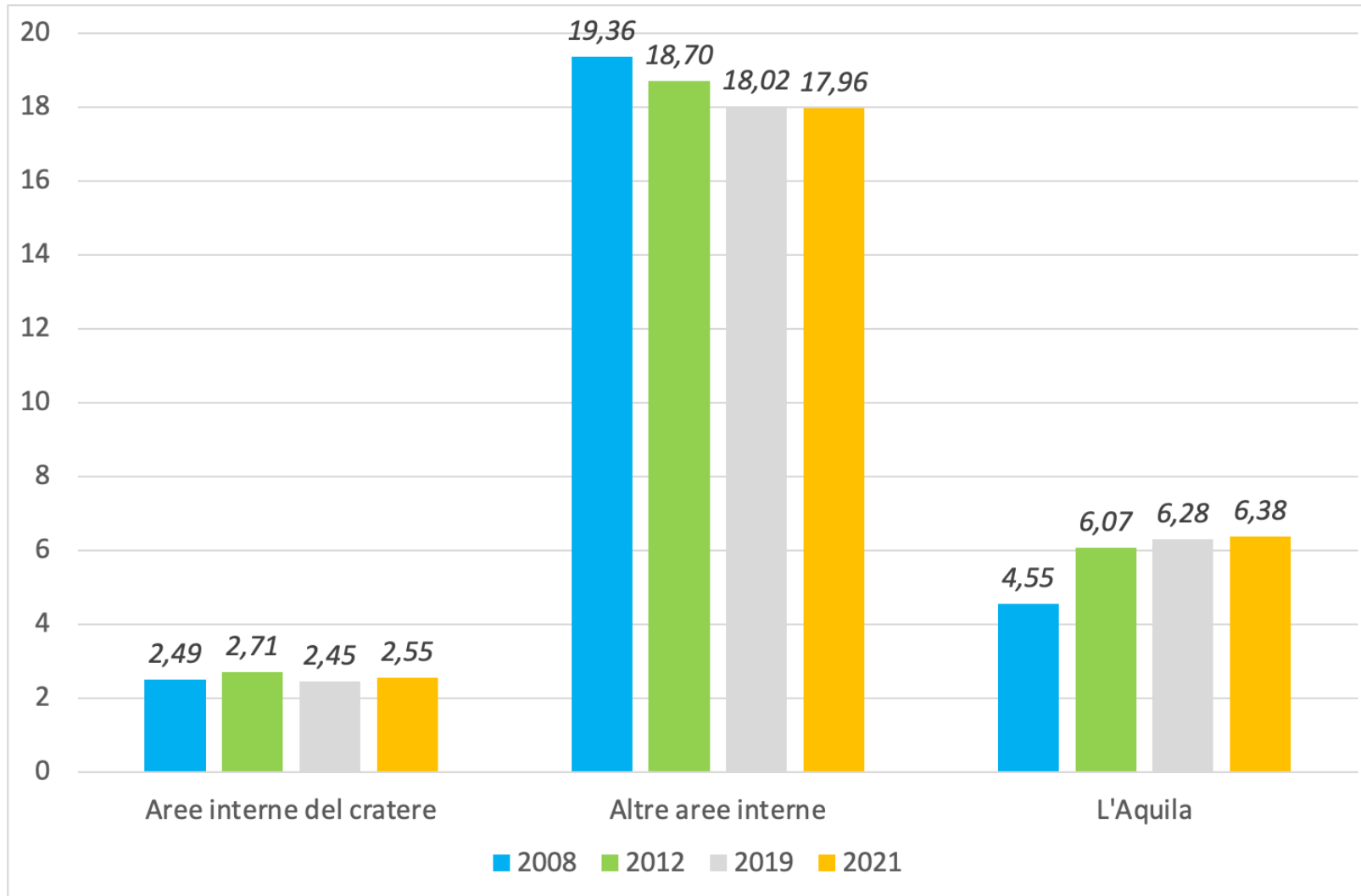
Il grafico a barre mostra l'andamento della quota del numero di addetti nelle aree oggetto di analisi per gli anni 2008, 2012, 2019 e 2021. Le quote sono calcolate sul totale degli addetti in tutto l'Abruzzo: si nota come le *altre aree interne* mostrino un numero di addetti relativamente più alto, che dipende dal maggior numero di comuni considerati all'interno del gruppo. Inoltre, sia nelle *aree interne del cratere* che nelle *altre aree interne*, i valori sono rimasti pressoché stabili nel corso degli anni, registrando piccole oscillazioni che sono poi state recuperate; al contrario, la città di *L'Aquila* negli anni successivi al terremoto del 2009 registra un forte incremento nella quota di addetti. Si pensa possa essere dovuto all'aumento della domanda di lavoro necessaria alla ricostruzione.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Note: popolazione residente al 1° gennaio



Quota del numero di imprese



Il grafico in figura mostra la quota di imprese appartenenti alle tre diverse aree rispetto al totale delle imprese abruzzesi. Anche in questo caso si nota subito come le *altre aree interne* abbiano la quota più elevata dovuta al maggior numero di comuni considerati all'interno del gruppo, seguite dal comune di *L'Aquila*. È interessante però l'andamento nel corso degli anni: se le *aree interne del cratere* mantengono un andamento costante nel corso dei 15 anni, *L'Aquila* registra una tendenza di crescita persistente nel tempo, opposta a quella mostrata dalle *altre aree interne*, che vedono, anno dopo anno, ridurre la propria quota di imprese sul totale regionale.

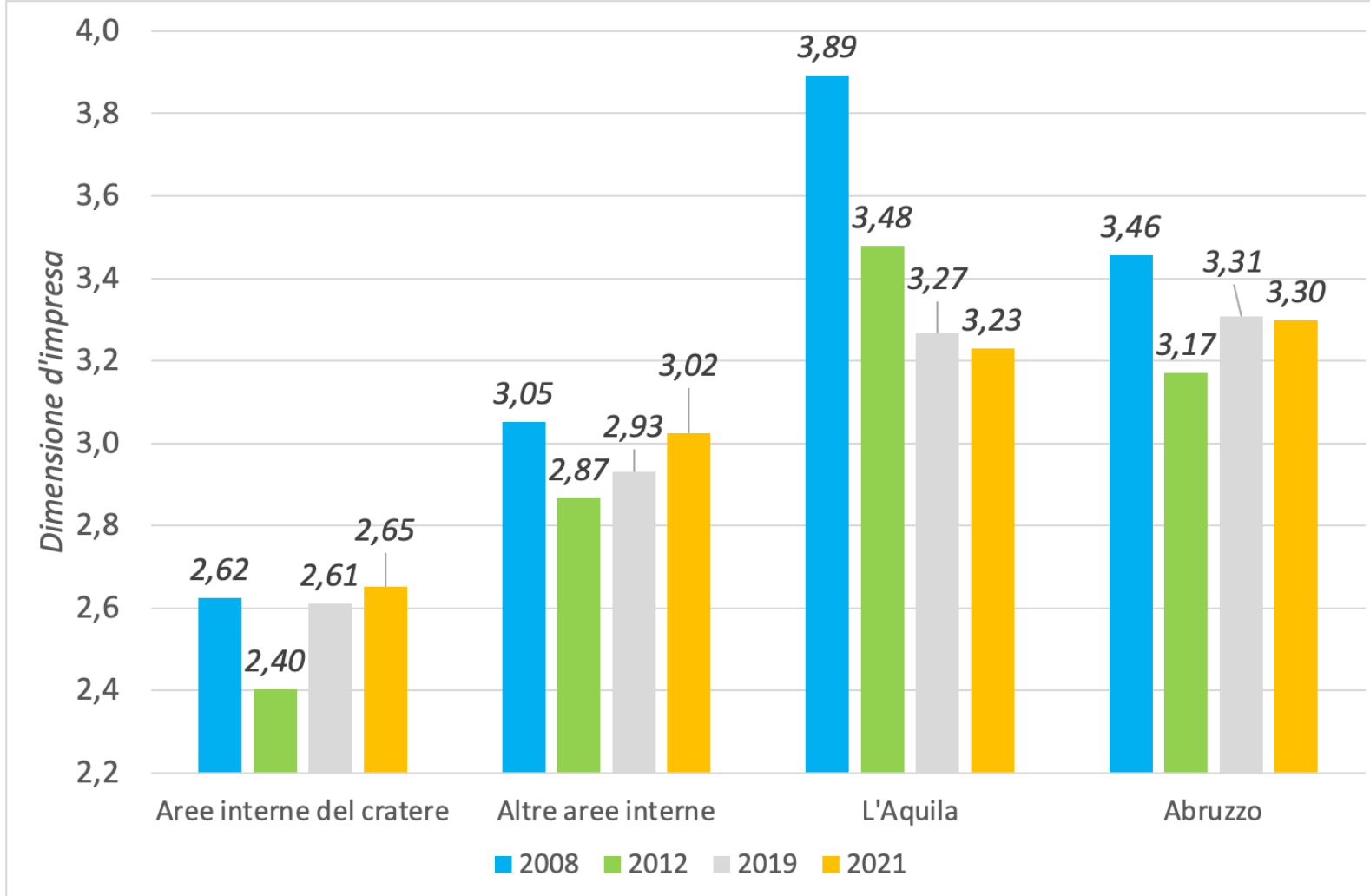
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Note: popolazione residente al 1° gennaio



Dimensione media d'impresa

Numero di addetti / numero di imprese



La dimensione media d'impresa è misurata come rapporto tra il numero totale di addetti in una determinata area e il numero di imprese presenti.

Il grafico in figura mostra come dopo il 2008 tutte le aree esaminate abbiano avuto una riduzione della dimensione media di impresa. Nel corso degli anni successivi però, il comune di L'Aquila ha continuato a registrare delle variazioni negative, e l'Abruzzo, nonostante una minima ripresa, non ha recuperato i punti persi, mentre le imprese delle altre due aree sono tornate sui livelli pre-crisi.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Note: popolazione residente al 1° gennaio

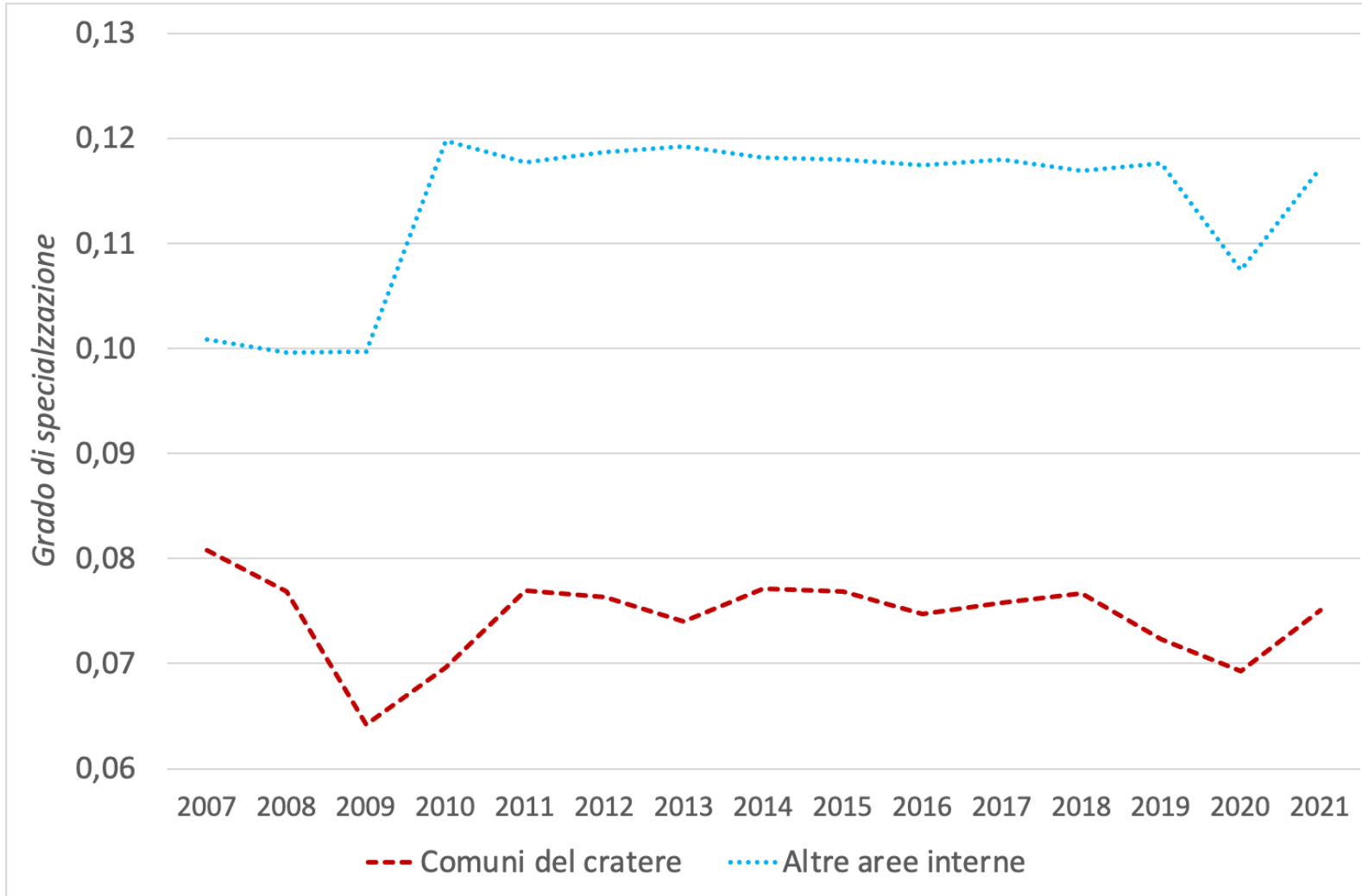


Grado di specializzazione

Il grado di specializzazione comunale misura il numero di settori di vantaggio comparato presenti in una determinata area geografica. Nel caso specifico analizziamo il grado di specializzazione dei *comuni del cratere* e delle *altre aree interne* rispetto all'*Abruzzo*. Il valore dell'indicatore può variare in un intervallo compreso tra 0 e 1: i valori nell'intorno superiore dell'intervallo (1) rappresentano un numero di settori di vantaggio comparato relativamente maggiore, descrivendo di fatto un'economia estremamente diversificata; al contrario, più tende al margine inferiore (0) minori sono i settori di vantaggio comparato, con un conseguente incremento del grado di specializzazione dell'economia. È importante notare che la diversificazione e la specializzazione sono sostanzialmente due concetti opposti.



Dinamica del grado di specializzazione



La figura mostra l'andamento del grado di specializzazione dei *comuni del cratere* e delle *altre aree interne* dal 2007 al 2021. La posizione delle due curve nel grafico sta ad indicare che le *altre aree interne* fanno registrare un numero maggiore di vantaggi comparati rispetto ai comuni colpiti dall'evento sismico. Inoltre, la curva rossa rileva un picco negativo nel 2009, anno in cui, a causa del terremoto, molte imprese appartenenti a settori diversi potrebbero aver temporaneamente cessato la loro attività. Al contrario, le altre aree interne registrano, a partire dallo stesso anno, un aumento significativo nel grado di specializzazione. Entrambe le aree mostrano una riduzione del grado di specializzazione nell'anno della pandemia. Uno shock esogeno potrebbe, pertanto, diminuire il grado di diversificazione di un'economia.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT
Note: popolazione residente al 1° gennaio

Approfondimento: i comuni del cratere

L'andamento delle economie colpite da calamità naturali





I comuni del cratere

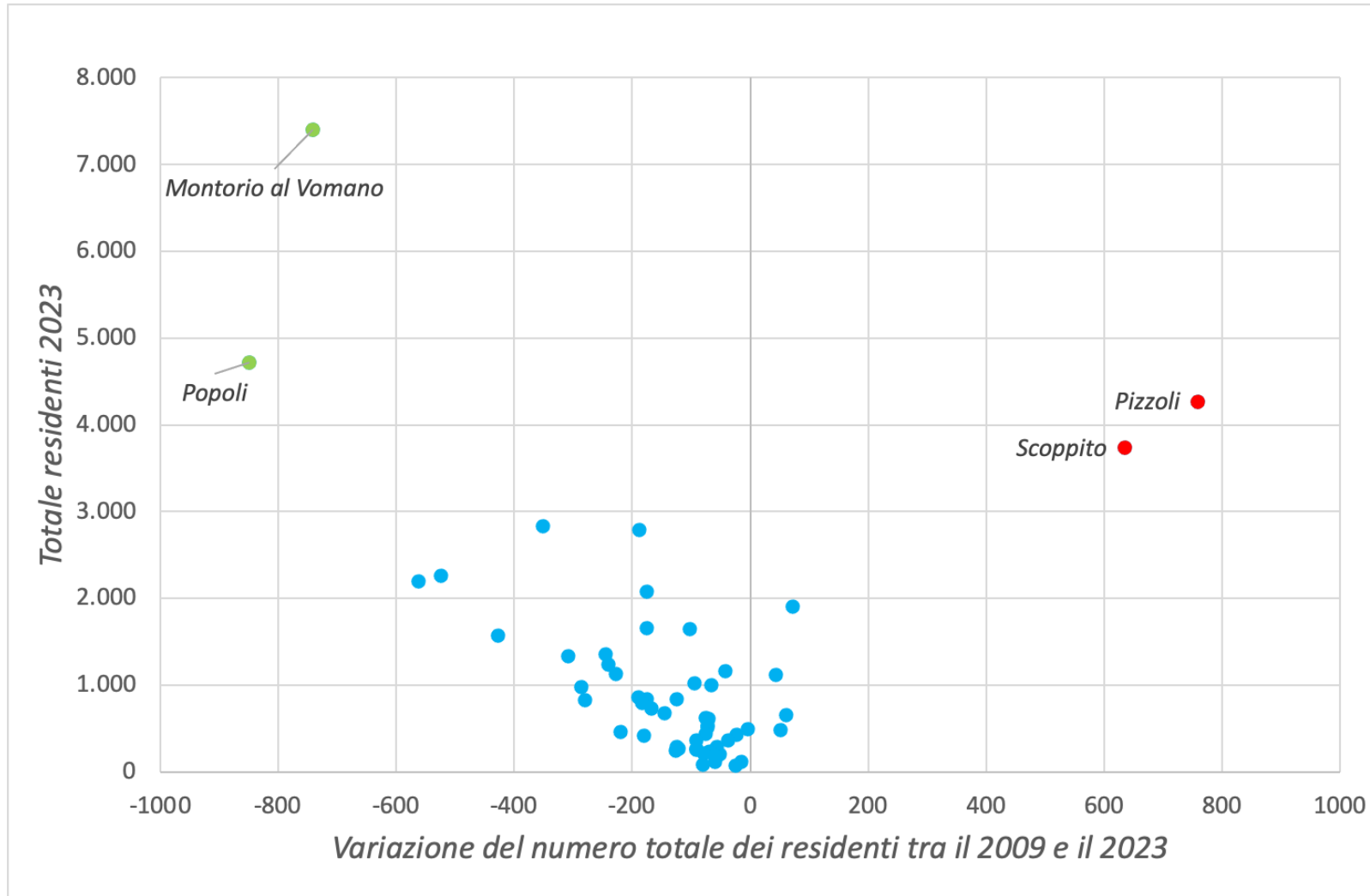
In questa sezione del rapporto sarà approfondita l'analisi sui comuni del cratere 2009, con l'esclusione di quello di L'Aquila.

La prima parte di tale approfondimento si occupa di replicare le principali analisi condotte nelle due sezioni precedenti utilizzando i dati disponibili per tutti i 56 comuni del cratere.

La seconda parte sarà invece dedicata all'analisi settoriale rilevando per ogni comune il settore di specializzazione prevalente e definendo una panoramica della variazione nel numero di settori prevalenti in ogni comune rispetto a quelli del 2021.



Totale dei residenti nei comuni del cratere



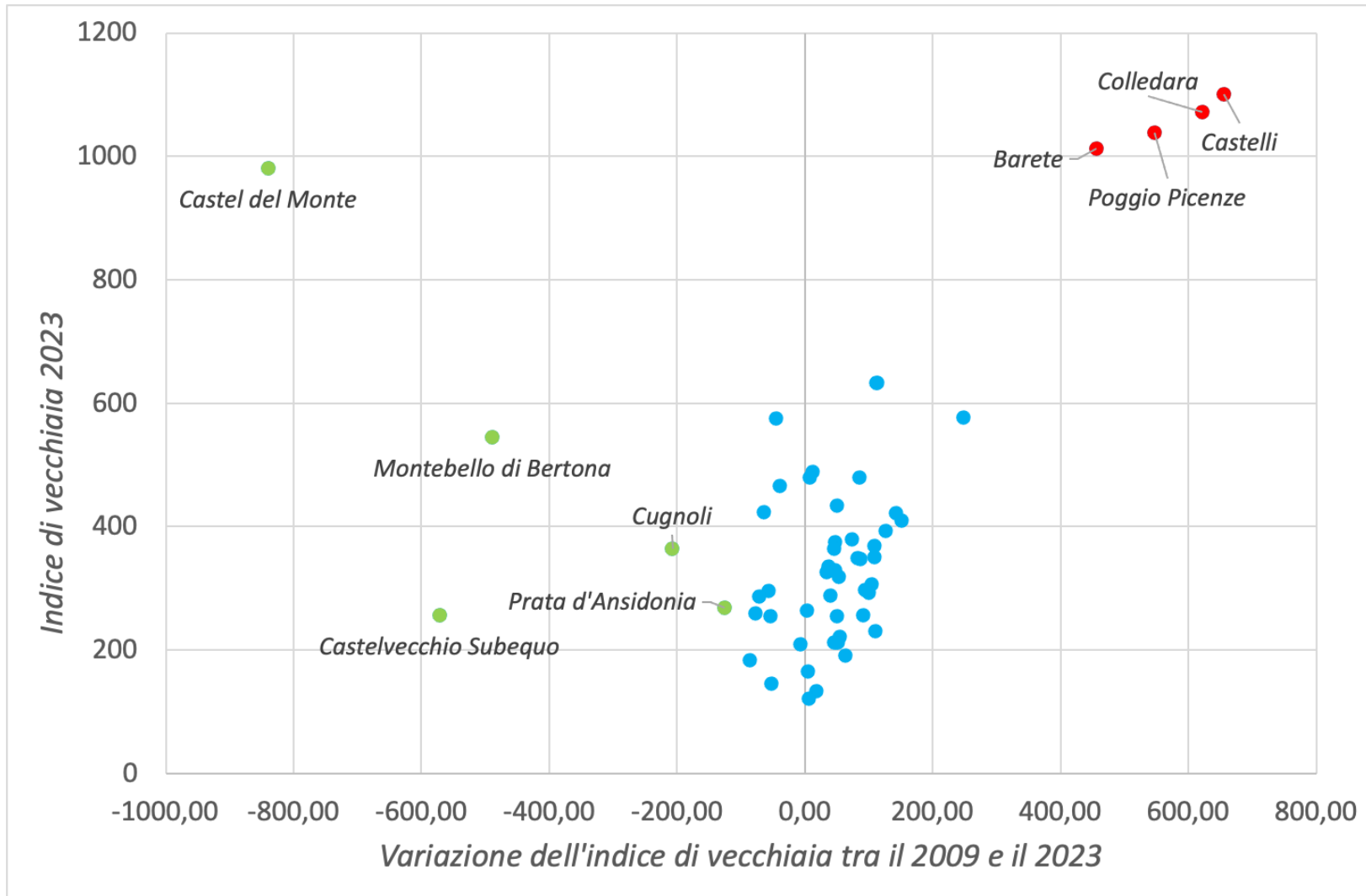
La maggior parte dei *comuni del cratere* perde una parte della popolazione rispetto all'anno di partenza. Vi è un'evidente correlazione negativa per la quale i comuni che hanno perso una quota maggiore di residenti sono quelli che registrano un valore maggiore nel 2023; in particolare i comuni di Montorio al Vomano e Popoli hanno perso tra il 10 e il 20 per cento della popolazione. Tuttavia vi sono due importanti eccezioni, infatti i comuni di Pizzoli e Scoppito fanno registrare una notevole crescita della popolazione nel periodo considerato.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Note: popolazione residente al 1° gennaio



Indice di vecchiaia nei comuni del cratere

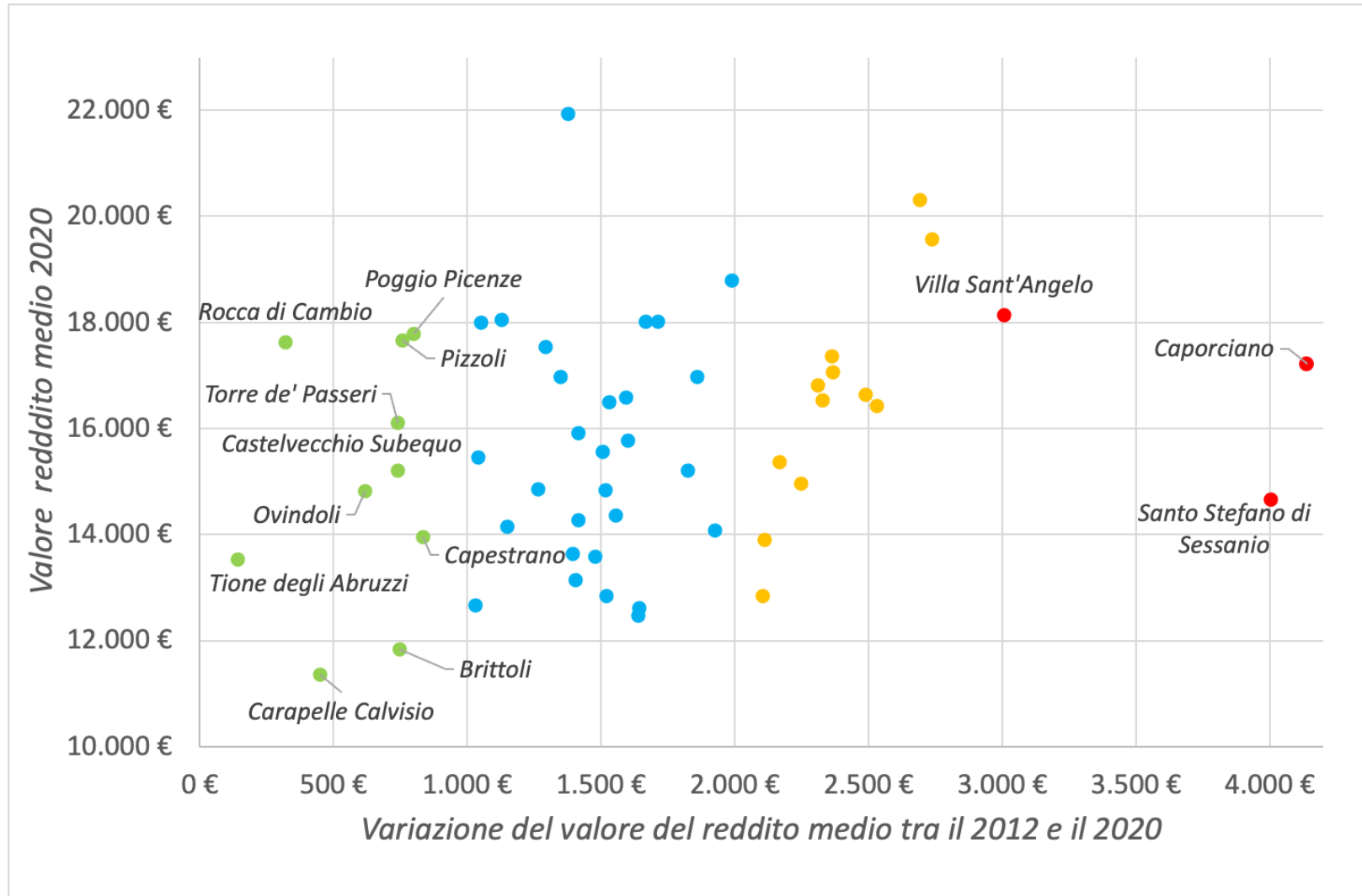


Il grafico in figura registra una correlazione positiva tra l'indice di vecchiaia dei comuni del cratere e la sua variazione tra il 2009 e il 2023. In particolare, la maggior parte dei comuni ha visto un aumento dell'indice, e quelli con incrementi maggiori sono gli stessi che si attestano a valori maggiori.

Si registrano alcune eccezioni a questo andamento, infatti i comuni di Castel del Monte e Montebello di Bertona, che nonostante abbiano dei valori piuttosto elevati dell'indice di vecchiaia, registrano delle importanti riduzioni.



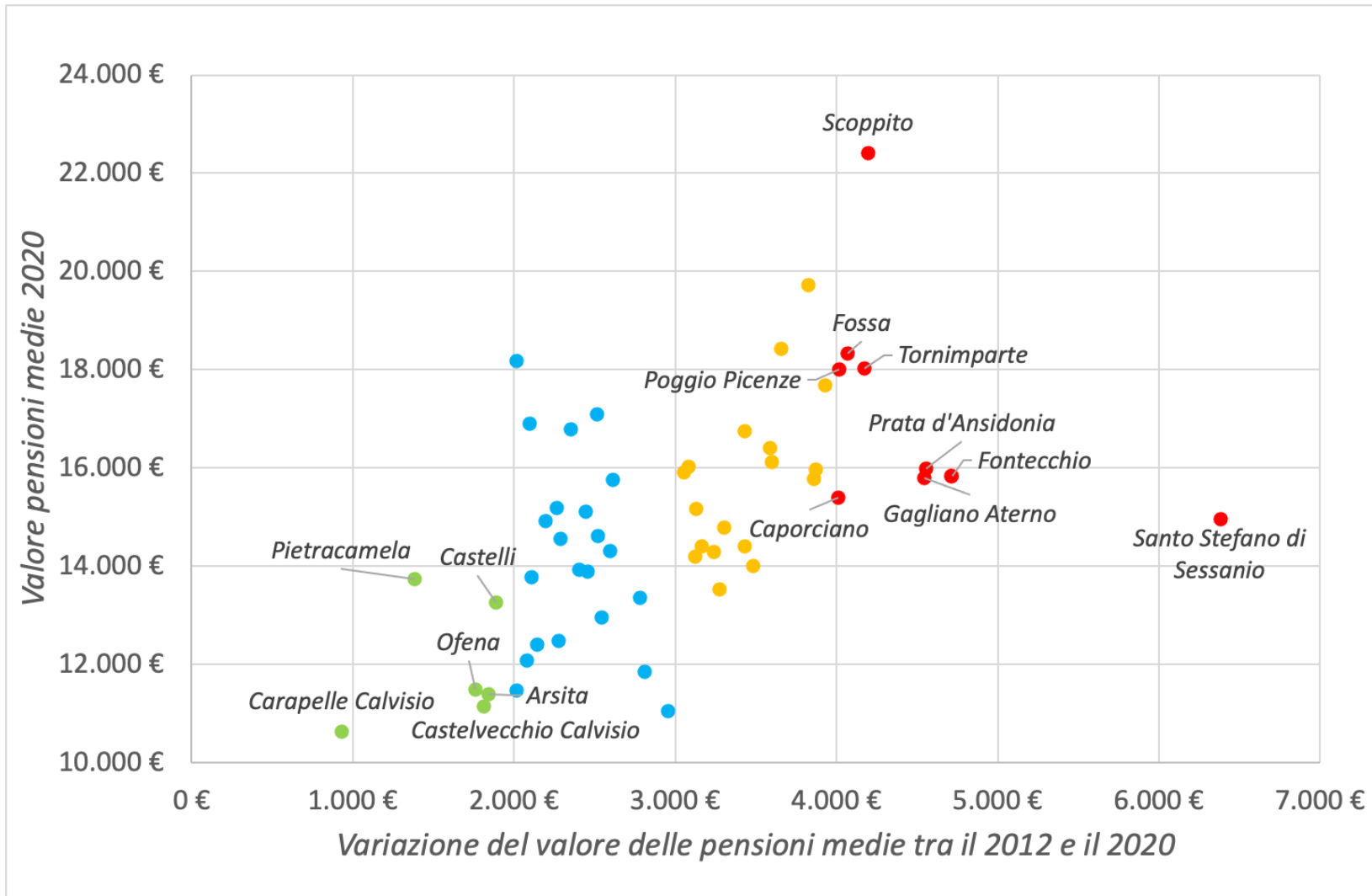
Reddito medio nei comuni del cratere



Ciò che appare subito evidente dalla figura è che il reddito medio aumenta in tutti i comuni. In particolare, i comuni con variazione maggiore sono Villa Sant'Angelo, Caporciano e Santo Stefano di Sessanio.



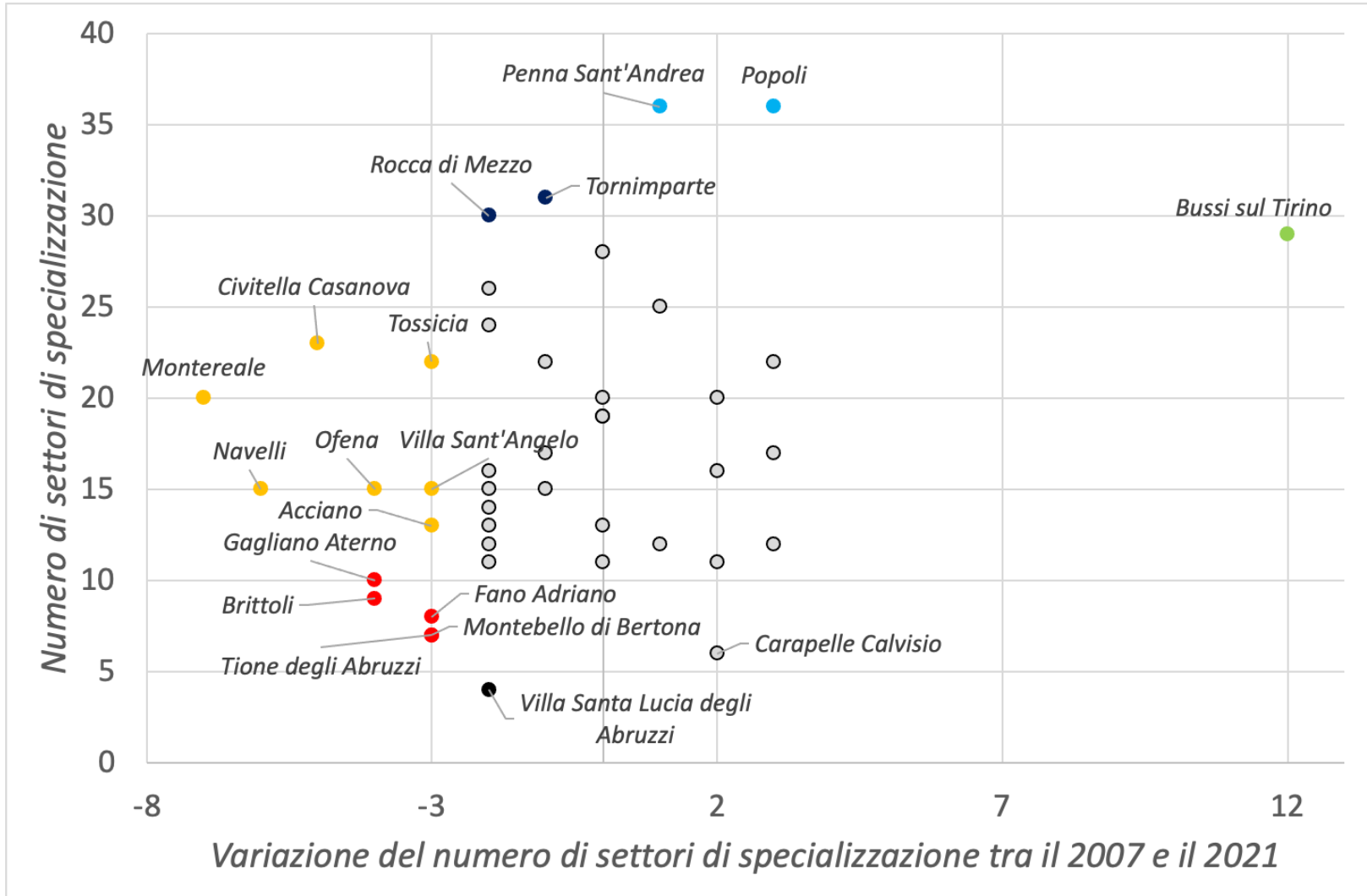
Pensioni medie nei comuni del cratere



Anche le pensioni medie sono aumentate tra il 2012 e il 2020. In particolare però, il comune di Scoppito registra il valore maggiore, mentre il comune di Santo Stefano di Sessanio presenta la variazione maggiore pari a più di 6.000 euro.



Dinamica del grado di specializzazione industriale



Il grado di specializzazione industriale è stato riportato studiando la variazione del numero di settori di specializzazione tra il 2007 e il 2021, e il numero di settori di specializzazione attivi nel 2021.

Non si registra alcuna correlazione, ma alcuni comuni hanno guadagnato molti settori nel corso degli anni. In particolare, il comune di Bussi sul Tirino, ha visto la sua economia trasformarsi negli anni aumentando il proprio grado di diversificazione.



Dinamica demografica

Comune	Codice ATECO	Settore prevalente
Capestrano	81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO
Brittoli	104	PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI
Carapelle Calvisio	104	PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI
Rocca di Mezzo	105	INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA
Popoli	110	INDUSTRIA DELLE BEVANDE
Civitella Casanova	141	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO (ESCLUSO ABBIGLIAMENTO IN PELLICCIA)
Montebello di Bertona	141	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO (ESCLUSO ABBIGLIAMENTO IN PELLICCIA)
Prata d'Ansidonia	161	TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO
Bussi sul Tirino	202	FABBRICAZIONE DI AGROFARMACI E DI ALTRI PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA
Navelli	204	FABBRICAZIONE DI SAPONI E DETERGENTI, DI PRODOTTI PER LA PULIZIA E LA LUCIDATURA, DI PROFUMI E COSMETICI
Cagnano Amiterno	235	PRODUZIONE DI CEMENTO, CALCE E GESSO
Capitignano	412	COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	412	COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI
Castel di Ieri	462	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MATERIE PRIME AGRICOLE E DI ANIMALI VIVI
Tossicia	465	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI APPARECCHIATURE ICT
Acciano	522	ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI
Castelvecchio Calvisio	531	ATTIVITÀ POSTALI CON OBBLIGO DI SERVIZIO UNIVERSALE
Gagliano Aterno	531	ATTIVITÀ POSTALI CON OBBLIGO DI SERVIZIO UNIVERSALE
Tione degli Abruzzi	531	ATTIVITÀ POSTALI CON OBBLIGO DI SERVIZIO UNIVERSALE
Castel del Monte	552	ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI
Santo Stefano di Sessanio	552	ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI

Le tabelle nella pagina corrente e in quella successiva riportano, per ognuno dei 44 comuni del cratere classificati come area interna, il settore prevalente presente.



Dinamica demografica

Comune	Codice ATECO	Settore prevalente
Villa Sant'Angelo	552	ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI
Castelli	559	ALTRI ALLOGGI
Fano Adriano	563	BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA
Fagnano Alto	581	EDIZIONE DI LIBRI, PERIODICI ED ALTRE ATTIVITÀ EDITORIALI
Barisciano	591	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE E E DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI
Campotosto	743	TRADUZIONE E INTERPRETARIATO
Tornimparte	743	TRADUZIONE E INTERPRETARIATO
Ovindoli	772	NOLEGGIO DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA
Caporciano	799	ALTRI SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
San Pio delle Camere	799	ALTRI SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
Goriano Sicoli	803	SERVIZI INVESTIGATIVI PRIVATI
Arsita	813	CURA E MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO
Cugnoli	813	CURA E MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO
Cocullo	821	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO
Rocca di Cambio	855	ALTRI SERVIZI DI ISTRUZIONE
Bugnara	871	STRUTTURE DI ASSISTENZA INFERMIERISTICA RESIDENZIALE
Monte reale	871	STRUTTURE DI ASSISTENZA INFERMIERISTICA RESIDENZIALE
Ocre	871	STRUTTURE DI ASSISTENZA INFERMIERISTICA RESIDENZIALE
Ofena	873	STRUTTURE DI ASSISTENZA RESIDENZIALE PER ANZIANI E DISABILI
Fontecchio	889	ALTRE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE
Castelvecchio Subequo	900	ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO
Penna Sant'Andrea	910	ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI
Pietracamela	932	ATTIVITÀ RICREATIVE E DI DIVERTIMENTO

I settori presenti in misura maggiore nel territorio sono quelli delle *attività postali*, gli *alloggi per vacanze* e le *strutture di assistenza infermieristica residenziale*.



Conclusioni



Le analisi condotte hanno messo in evidenza numerose criticità delle economie colpite dal terremoto. In particolare, i comuni del cratere, pur avendo lo stesso andamento negativo delle altre aree oggetto di analisi, registrano un calo della popolazione più alto. Tale fenomeno potrebbe essere legato, e amplificato, dall'effetto del terremoto, il quale ha disincentivato le persone a restare a vivere nei comuni delle aree interne. Altro fenomeno interessante è la correlazione positiva tra spopolamento e gli indicatori di età media e di vecchiaia, evidenziando come siano i più giovani ad abbandonare le aree interne. I comuni del cratere registrano una forte differenza con le altre aree anche in termini di redditi, pensioni medie, numero di imprese e di addetti sul territorio. Paragonate sia al comune di L'Aquila, che agli altri comuni delle aree interne, i comuni del cratere sono meno competitivi dal punto di vista imprenditoriale e con un grado di specializzazione settoriale in forte calo in concomitanza con l'anno del terremoto.



Bibliografia e sitografia



[1] Strategia Nazionale Aree Interne.

URL: <https://www.agenziacoessione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/>

[2] Openpolis. 2022

URL: <https://www.openpolis.it/numeri/quasi-9-stazioni-abruzzesi-su-10-sono-classificate-come-bronze/>

[3] Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica. *Le aree interne: di quale territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree.* 2021

[4] Aree interne ciclo SNAI 2021-2027

URL: <https://www.regione.abruzzo.it/content/aree-interne-ciclo-snai-2021-2027>

[5] Antonella Bianchino, Monica Carbonara, Agata Madia Carucci, Domenico Tebala. *Le aree interne tra spopolamento e povertà.* Istat | REF - Ufficio territoriale Area Sud: Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia - Sede della Puglia, 2022.